

PRIMO PIANO

Incidente stradale, auto tampona mezzo di Autostrada dei Parchi sulla A25 I morti sono tre: si aggrava il bilancio

L'AQUILA 12.08.2015 - Si aggrava il bilancio del di un incidente avvenuto poco fa sulla A25 tra Avezzano e Celano. Questa mattina un'auto ha urtato un mezzo impegnato nei lavori di manutenzione sull'autostrada. Sul colpo è rimasta uccisa una donna, Domenica Martini, 78 anni, che viaggiava accanto al marito, Leonardo Cera (79) alla guida della macchina, mentre il mezzo della manutenzione ha travolto tre operai che sono rimasti schiacciati sul guardrail. L'autostrada è chiusa in direzione Pescara, con uscita obbligatoria ad Avezzano ed entrata a Celano.

Dopo il decesso sul colpo della donna di 78 anni di Roma originaria di Foggia, a distanza di un paio d'ore è morto anche uno dei tre gli operai che lavoravano per l'Autostrada dei Parchi, un 50enne di San Benedetto dei Marsi ed erano stati ricoverati in ospedale ad Avezzano. I tre, secondo quanto ricostruito dai soccorritori impegnati nei rilievi, si trovavano su un furgone adibito alle manutenzioni stradali che era fermo sulla corsia di emergenza quando una Toyota, per cause ancora da accertare, ha tamponato violentemente il furgone. I tre non sembravano in pericolo di vita ma nel pomeriggio il bilancio si è ulteriormente aggravato: è morto anche un secondo operaio rimasto schiacciato nella collisione: aveva 60 anni, era di Avezzano, si è improvvisamente aggravato dopo l'arrivo in ospedale.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Pirati della strada: si all'arresto "differito" dopo le 24 ore
La Cassazione legittima l'arresto effettuato in ipotesi di flagranza "differita" dal verificarsi dell'incidente stradale che ha provocato la morte di un uomo**

di Marina Crisafi

È possibile l'arresto del pirata della strada che ha causato un incidente mortale anche dopo più di 24 ore. Lo ha stabilito la quarta sezione penale della Cassazione con sentenza n. 34712/2015 depositata ieri, accogliendo il ricorso del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna avverso la pronuncia del Gip che aveva ritenuto illegittimo l'arresto di un automobilista che aveva provocato la morte di un motociclista, in quanto eseguito fuori dei casi di flagranza, a circa 34 ore dal verificarsi del sinistro. Contrariamente a quanto sostenuto dal Gip e d'accordo col procuratore, per la Corte l'attività degli agenti di polizia giudiziaria è stata eseguita nel rispetto delle norme di legge, in ipotesi di c.d. "flagranza differita o prolungata". L'inseguimento del reo, ha precisato infatti la S.C., utile per definire il concetto di quasi flagranza, "deve essere inteso in senso più ampio di quello strettamente etimologico di attività di chi corre dietro, tallona e incalza, a vista, la persona inseguita". Il concetto esprime cioè anche l'azione di ricerca, immediatamente eseguita, anche se non immediatamente conclusa, purché protratta senza "soluzione di continuità", sulla base delle ricerche subito avviate sulla scorta delle indicazioni delle vittime, dei correi o di altre persone a conoscenza dei fatti. In definitiva, ha spiegato il Palazzaccio, il concetto di inseguimento ad opera della forza pubblica comprende ogni attività di indagine e ricerca finalizzata alla cattura dell'indiziato di reità, anche se si protragga per più tempo, purché tale attività non subisca interruzioni. A prevederlo, del resto, è lo stesso art. 189, comma 8-bis, del Codice della Strada, che, contemplando l'esclusione dell'arresto per coloro che dopo essersi dati alla fuga si mettono a disposizione della polizia giudiziaria entro le 24 ore successive al fatto, rende evidente come il legislatore abbia previsto per la p.g. la possibilità di procedere all'arresto "anche dopo un periodo considerevolmente lungo, così recependo un concetto di quasi flagranza temporalmente dilatato ed esteso". Per cui rilevato che, nel caso di specie, gli agenti sono intervenuti subito dopo il fatto e non hanno mai interrotto le ricerche del responsabile del sinistro assente dal luogo dell'incidente, provvedendo ad individuare, tramite l'interrogazione della banca dati interforze, l'auto coinvolta e il relativo proprietario, la S.C. ha annullato senza rinvio il provvedimento di diniego della convalida d'arresto.

Ubriaco, uccide una donna: pirata della strada libero dopo due giorni

L'uomo, che aveva travolto una donna ed era scappato, era risultato positivo all'alcoltest. Dopo due giorni di domiciliari è stato rimesso in libertà, con il solo obbligo di dimora in città. La decisione del gip

12.'08.2015 - Davanti al gip che gli chiedeva della sua follia si è avvalso della facoltà di non rispondere. Nessuna parola pronunciata di fronte al giudice che cercava di ricostruire i drammatici momenti dell'incidente e della fuga. Eppure, nonostante un silenzio inattaccabile, ha ottenuto una misura restrittiva molto più "morbida". Dopo due giorni ai domiciliari, è tornato in libertà Gaetano Zini, il quarantenne di Livigno, che nella serata di venerdì scorso ha travolto e ucciso una turista cinquantasettenne di Bernareggio, Silvana Brambilla. Nell'interrogatorio di convalida dell'arresto, pur non rispondendo al gip Carlo Camnasio e al pm Elvira Antonelli, Zini è riuscito a portare a casa una misura restrittiva assai più tenue. L'operaio, incastrato dalle immagini di un sistema di videosorveglianza, avrà infatti il solo obbligo di dimora a Livigno. Il comandante Cristoforo Franzini, nell'indagine condotta con i carabinieri della locale caserma, dopo il fermo aveva condotto in ospedale il quarantenne per sottoporlo all'alcol test, al quale è risultato positivo. Negativo, invece, l'esame per controllare l'eventuale assunzione di stupefacenti. Il gip Camnasio, accogliendo la richiesta del pm, al termine dell'udienza lo ha liberato dai domiciliari, in virtù anche del fatto che l'uomo, fuggito al volante della sua auto dopo l'investimento, su suggerimento della moglie una volta ricasato, ha chiamato il 112 per costituirsi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

SCRIVONO DI NOI

Reati ambientali in Provincia di Savona: controlli e giro di vite della Polizia Stradale, in arrivo multe per migliaia di euro

Numerose le violazioni sia penali che amministrative contestate, in particolare legate alla non corretta conservazione dei materiali tossici

di Cinzia Gatti

12.08.2015 - Giro di vite della Polizia Stradale per il contrasto dei reati ambientali in Provincia di Savona. In quest'ultimo mese gli agenti hanno effettuato decine e decine di controlli all'interno degli esercizi commerciali legati alla movimentazione dei mezzi su gomma, dalle autofficine, agli sfasciacarrozze, ai carrozzieri. Nel corso dei sopralluoghi sono emersi diversi illeciti, sia a carattere penale, che amministrativo. Nel primo caso ne sono stati riscontrati cinque, di cui quattro alla legge 252 del 2006. La maggior parte delle violazioni sono legate alla non corretta conservazione dei materiali tossici. All'interno delle autofficine sono state ritrovate, ad esempio, catoste di batterie scariche, con il rischio di perdita di liquido nocivo. Secondo la legge, avrebbero dovuto essere conservate all'interno di contenitori appositi, così come i filtri esausti e l'olio dei motori. I trasgressori, in questo caso, rischiano di prendere multe anche da migliaia di euro. Sette in totale invece gli illeciti amministrativi, di cui gli ultimi due in val Bormida. In questo caso le contestazioni erano legate principalmente alla violazione di norme inerenti l'esposizione in maniera non corretta di autorizzazioni, o il mancato aggiornamento del tariffario appeso. Si tratta di un'attività portata avanti dalla Polizia Stradale in parallelo con i controlli su strada per prevenire l'abuso di alcool e sostanze stupefacenti tra i giovani ed evitare così le stragi del sabato sera. In entrambi i casi l'appello delle forze dell'ordine è comunque quello di rispettare le normative vigenti, per evitare di incorrere in multe salate.

Fonte della notizia: savonanews.it

Coi documenti falsi e senza assicurazione, ucraino fermato al volante di un'Audi R6

L'uomo alla guida, un ex maggiore dell'esercito, ha fornito al personale della polizia di Stato una carta d'identità bulgara

11.08.2015 - Un posto di controllo della polizia di Stato, nella notte tra lunedì e martedì a Marina Centro, ha permesso di pizzicare una fiammante Audi R6 guidata da uno straniero senza patente e assicurazione. L'uomo al volante, sedicente bulgaro 43enne, era in compagnia di un ucraino e un albanese e, al momento di esibire i documenti, ha mostrato una carta d'identità bulgara e una patente emessa dallo stesso Stato. Quei documenti, agli agenti, sono apparsi subito molto sospetti ed è stato portato negli uffici della polizia Stradale per ulteriori accertamenti dove è emerso che si trattava di falsi così come il tagliando dell'assicurazione. Fotosegnalato in questura, è emerso che si trattava di un ucraino, ex maggiore dell'esercito, di 39 anni già noto alle forze dell'ordine e residente a Cesena. Arrestato, lo straniero è stato processato martedì mattina per direttissima e condannato a 1 anno e 3 mesi con la sospensione della pena.

Fonte della notizia. riminitoday.it

SALVATAGGI

Malore sul Raccordo: Perugia, salvata sessantenne

PERUGIA 11.08.2015 - Intervento d'urgenza per polizia stradale e ambulanza del 118 sul raccordo Perugia-Bettolle. L'allarme scatta all'altezza dello svincolo di Olmo: parte da alcune auto in transito, che segnalano un'altra vettura in situazione di difficoltà. Dentro l'auto c'è una perugina sessantenne che ha appena avvertito un malore e riesce con grande difficoltà ad accostare proprio all'altezza dello svincolo. Sul posto immediato l'intervento di una pattuglia della stradale e del 118 per il soccorso alla donna e assicurare le migliori condizioni di viabilità vista la presenza dell'auto ferma all'altezza dello svincolo. La donna viene portata in ospedale. Da quanto si apprende, è fuori pericolo.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

PIRATERIA STRADALE

Investe 63enne e scappa: carabinieri sulle tracce dell'auto pirata, anziana in ospedale

12.08.2015 - E' ricoverata all'ospedale di Roccadaspide una donna di 63anni investita lunedì mattina a Capaccio. La vittima stava percorrendo il sottopassaggio della borgata rurale Cafasso, quando mentre camminava sul marciapiede è sopraggiunta un'autovettura, che l'ha centrata in pieno ed è fuggita. Lo riporta il quotidiano *La città di Salerno*. La malcapitata è finita a terra, allertati i soccorsi l'hanno trasportata in ospedale dove è attualmente ricoverata per un trauma facciale, alla caviglia, al piede e una lussazione al gomito. Le sue condizioni non sono gravi. I carabinieri della stazione di Capaccio intanto sono alla ricerca di ogni elemento utile per rintracciare il pirata della strada. Finora sono stati recuperati alcuni pezzi dell'auto e serviranno a identificare l'automobilista.

Fonte della notizia: giornaledelcilentio.it

Si è costituito il 49enne investitore del disabile nuorese

Francesco Serra si è presentato in caserma poche ore dopo Si era fermato dopo l'incidente, poi era andato via sconvolto

SINISCOLA 11.08.2015 - Si è presentato nella caserma dei carabinieri un paio d'ore dopo l'incidente mortale. Serio, teso, spaventato. Probabilmente aveva anche bevuto qualche bicchierino per trovare la forza di superare il dramma in cui era stato coinvolto. Francesco Serra, 49 anni, originario di Siniscola ma da lungo tempo residente nella penisola, si è costituito nella notte. Era lui alla guida dell'auto che ha investito e ucciso Gianni Orani, 52 anni, un disabile di Nuoro molto conosciuto e benvoluto, che stava percorrendo a piedi il ponticello lungo la vecchia Orientale Sarda, tra Capo Comino e il villaggio turistico di S'ena e sachita. Al momento della sua resa, Francesco Serra è stato sottoposto ad alcoltest ed è risultato positivo. Nei suoi confronti è immediatamente scattato il provvedimento di arresto per omicidio colposo e guida in stato di ebrezza, mentre il magistrato della procura di Nuoro dovrà

valutare la posizione dell'investitore per quanto riguarda l'omissione di soccorso. Comunque, a Francesco Serra sono stati concessi gli arresti domiciliari. Il tragico incidente è accaduto domenica notte intorno alle 22. Gianni Orani stava rientrando nella casa al mare della famiglia a S'ena e sa chita dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici alla festa di Stella Maris a Capo Comino. Camminava vicino al guardrail con indosso il giubbotto con le bande fosforescenti quando alle sue spalle è sopraggiunta l'Opel Astra station wagon condotta da Francesco Serra. L'auto ha colpito alle spalle il pedone, scaraventandolo a una decina di metri di distanza nella scarpata sottostante. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Siniscola, il conducente dell'auto si è fermato qualche centinaio di metri più avanti, ha parcheggiato l'auto in uno spiazzo ed è tornato indietro a piedi. Nel frattempo erano arrivate altre persone e i primi soccorritori si sono subito calati nella scarpata per raggiungere l'investito e prestargli soccorsi. Ma Gianni Orani non dava più segni di vita. Nel frattempo, è anche arrivata un'ambulanza e gli operatori hanno cercato di rianimare il disabile nuorese, mentre i carabinieri, oltre che cercare di far deluire il traffico, hanno avuto la prontezza di riflessi di rilevare tutte le auto presenti nelle vicinanze dell'incidente, annotando anche i numeri di targa. Francesco Serra, probabilmente sotto shock dopo aver appreso che per Gianni Orani non c'era ormai più nulla da fare, è ritornato alla sua auto e si è allontanato sconvolto dal luogo dell'incidente. Ai carabinieri non è però sfuggita la manovra e tramite la sala operativa, è stata diramata la ricerca dell'Opel Astra sw blu. Nel frattempo, i militari, coordinati dal capitano Andrea Senes arrivato sul posto insieme al tenente Sergio Pagliettini, erano risaliti ai dati del proprietario dell'auto. Così, quando ormai i carabinieri stavano per andare a prenderlo a casa, Francesco Serra ha alleggerito la sua posizione presentandosi spontaneamente in caserma. Il magistrato ha disposto la misura degli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio colposo, mentre sta valutando se contestargli anche l'omissione di soccorso visto che l'investitore non è scappato dopo l'incidente, ma si è allontanato sconvolto, stando anche ad alcune testimonianze, dopo aver saputo della morte di Gianni Orani. Ad aggravare la sua posizione c'è però il fatto che quando è stato sottoposto all'alcoltest dopo la sua costituzione, è stato un valore alcolemico pari a 1, circa il doppio del massimo consentito, 0,5, dal Codice della strada. I funerali di Gianni Orani saranno celebrati oggi a Nuoro alle ore 15,30 nella chiesa di San Giuseppe.

Fonte della notizia: lanuovasardegna.gelocal.it

CONTROMANO

In bici contromano a tutta velocità: denunciato ubriaco che aveva urtato motorino e auto. Beccato anche un 44enne senza patente né assicurazione

URBINO 11.08.2015 – Nel corso dell'attività di controllo del territorio del fine settimana personale della polizia di Stato, in servizio presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Urbino, ha denunciato all'autorità giudiziaria due persone nel corso di differenti interventi. In particolare, a seguito della segnalazione al 113 di incidente stradale con feriti in via Giro dei Debitori avvenuto sabato pomeriggio, emergeva che un giovane olandese di 23 anni, in stato di ebbrezza alcolica e sotto l'influsso di stupefacenti, dopo aver percorso contromano in discesa via Polidoro Virgili a bordo di una bicicletta, andava a urtare contro una motocicletta che proveniva dall'incrocio con via Giro dei Debitori, per poi carambolare contro un terzo veicolo, un'autovettura, che stava transitando sempre su via Giro dei Debitori. Solo per una fortunata coincidenza non vi sono state tragiche conseguenze. Infatti in quel tratto la discesa è molto ripida e il ciclista avrebbe potuto riportare lesioni ben più gravi rispetto alle escoriazioni alle braccia e alle gambe riscontrate. Dopo aver effettuato i rilievi del caso, la volante del commissariato di pubblica sicurezza ha provveduto, oltre ai rilievi di carattere amministrativo, a denunciare il ragazzo per guida in stato di ebbrezza alcolica e per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Inoltre, durante un controllo effettuato nelle ore serali, gli agenti del commissariato di Urbino, effettuavano il controllo di un ciclomotore che procedeva zigzagando appena fuori dal centro storico, sulla strada nazionale Bocca Trabaria. Nella circostanza il conducente, un 44enne del posto, risultava in stato di ebbrezza alcolica, accertata mediante etilometro, nella fascia compresa tra 0,80 e 1,50 g/l., motivo per il quale lo stesso veniva deferito all'autorità giudiziaria. Da successivi controlli emergevano però anche altri aspetti: l'uomo risultava avere la patente di guida non rinnovata dal lontano anno 2007, in precedenza

ritirata per mancanza dei requisiti. Inoltre al ciclomotore, non coperto da assicurazione, l'uomo aveva apposto la targa di un altro ciclomotore, intestata a una persona risultata deceduta. Per tali motivi l'uomo è stato altresì denunciato e sanzionato amministrativamente per importi di oltre 1.000 euro complessivi, mentre il veicolo è stato affidato in custodia a depositaria autorizzata.

Fonte della notizia: pu24.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale ad Altavilla, muore 25enne

12.08.2015 - Incidente stradale mortale questa notte poco prima dell'una a Borgo Carillia nel Comune di Altavilla Silentina. A perdere la vita Daniele Di Benedetto 25enne di Eboli che, dopo aver perso il controllo della sua auto, una Opel Corsa, si è schiantato prima contro un albero e poi è finito in un canale. Impatto fatale per il 25enne che non ha avuto scampo. Sul posto il 118 ed i Vigili del Fuoco che hanno estratto il corpo senza vita del giovane dalle lamiere incastrate. E' l'ennesima tragedia sulle strada salernitana con ancora una volta un giovane di Eboli a perdere la vita. Il 25enne Daniele Di Benedetto si aggiunge agli addii della 17enne Federica Vitale e del 19enne Michele Siani. Sono in corso indagini da parte dei Carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

Schianto scooter-auto: Lorenzo Cicconi muore sotto gli occhi del padre Tragedia lungo la statale 16: la vittima è il figlio dei proprietari dello chalet 'Ondina' di Lido di Fermo

di Paola Pieragostini

FERMO, 12 agosto 2015 - In uno schianto tra un'auto ed uno scooter avvenuto questa mattina verso le 8 lungo la statale 16 su territorio di Casabianca, ha perso la vita Lorenzo Cicconi, figlio dei proprietari del noto chalet "Ondina" di Lido di Fermo. Il 44enne stava viaggiando in sella al suo scooter in direzione nord. Erano poco prima delle 8, quando, a circa duecento metri dal semaforo, si è violentemente scontrato con un'Opel Corsa condotta da una giovane residente a Montegiorgio.

Nell'impatto Cicconi è stato sbalzato a terra. Subito sul posto sono giunti i soccorsi prestati dai medici del 118. A nulla sono valsi i tentativi di rianimare l'uomo, che è deceduto sul colpo. Sul luogo della tragedia, casualmente si è trovato a passare il padre di Lorenzo, che di fronte allo scenario di morte, precipitato nel più profondo dolore, ha subito avvertito l'altro figlio, fratello di Lorenzo, ed i suoi amici più cari. E lì, nel tratto della statale di fronte la Cantina Vini Santa Liberata, in breve tempo si sono radunate le persone più care e vicine a Lorenzo Cicconi. Le stesse che gli sono sempre state vicine. La notizia della sua tragica morte ha fatto velocemente il giro della città, gettando tutti nel più profondo dolore. Lorenzo Cicconi, persona molto nota, era sposato. La sua salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Fermo, in attesa della ricognizione cadaverica.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente in A4, coinvolte due auto Ferite mamma e bimba di 4 anni Mercoledì mattina, tamponamento tra due veicoli allo svincolo con la A13. Sul posto il Suem 118 con elicottero e ambulanza, i vigili del fuoco e la polizia stradale. Madre e figlioletta in ospedale a Padova

12.08.2015 - Grave incidente stradale, alle 9.40 di mercoledì, sull'autostrada A4, in territorio Padovano, allo svincolo per la A13, in direzione di Milano.

GRAVE BIMBA DI 5 ANNI. Si è trattato di un tamponamento tra due automobili: un fuoristrada Mitsubishi ha impattato contro una Fiat Punto, con a bordo una famiglia israeliana. Nello scontro, due persone a bordo della Punto sono rimaste ferite: una mamma di 43 anni e la sua bambina di 4 anni. Sul posto sono accorsi i sanitari del Suem 118, con elicottero e ambulanza.

Entrambe sono state trasferite a Padova, la donna al pronto soccorso centrale, la piccola in Pediatria, dove si trova in prognosi riservata. Illeso il conducente del fuoristrada e le altre due persone a bordo della Punto, una seconda figlia della donna, e la nonna delle bambine, di 66 anni, alla guida del veicolo. Sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco, da Padova e da Mira (Venezia), per estrarre uno i feriti rimasti intrappolato nell'auto, e la polizia stradale per i rilievi.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Non rispetta lo stop, auto si ribalta su un fianco: anziano incastrato tra le lamiere. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dalla vettura: l'uomo, 84 anni, è stato trasferito in codice giallo all'ospedale Niguarda di Milano. L'altro mezzo coinvolto è una Bmw condotta da un 30enne

12.08.2015 - Per fortuna non c'è stata nessuna drammatica conseguenza per il sinistro che ha coinvolto due persone nel pomeriggio di mercoledì a Varedo in via Dante Alighieri. Un'utilitaria condotta da un uomo di 84 anni non ha rispettato uno stop e ha invaso la strada su cui stava procedendo una Bmw guidata da un 30enne che ha provato a evitare lo scontro ma ha centrato la fiancata dell'auto che si è ribaltata su un fianco davanti alla Coop. Il sinistro è avvenuto nel tratto all'incrocio tra via Dante e via Bagatti intorno alle 15.30: l'anziano è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo e per estrarlo dalle lamiere è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Desio. I mezzi di soccorso hanno medicato il 30enne che è stato trasferito al Pronto Soccorso di Desio in codice verde in seguito alle piccole escoriazioni riportate durante il colpo mentre più serie sono state le conseguenze che hanno coinvolto l'84enne. L'uomo è stato trasferito in codice giallo all'ospedale Niguarda da un'ambulanza e qui è stato ricoverato in seguito alle ferite riportate. La dinamica del sinistro è stata rilevata dai vigili urbani di Varedo. Il tratto interessato è stato per diverso tempo chiuso al traffico per permettere le operazioni di soccorso.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Casal Palocco, anziano alla guida di una Mercedes investe una donna: è grave. La 44enne è stata travolta da una Classe A in via di Casalpalocco. In un altro incidente tre persone sono rimaste ferite in uno scontro in via Canale della Lingua

11.08.2015 - Il rumore dei freni e poi l'impatto. E' successo ieri, alle 13:40, quanto in via di Casalpalocco 30 un uomo di 80 anni alla guida di una Mercedes Classe A ha investito una donna di 44 anni. La vittima, soccorsa, è stata portata in codice rosso all'ospedale Grassi di Ostia. Sul posto per i rilievi e le indagini del caso gli agenti del X Gruppo Mare della Polizia locale di Roma Capitale. Sempre nel giorno di San Lorenzo, in via Canale della Lingua un furgone Iveco, alla cui guida un uomo di 46 anni, ed una Daewoo Matiz condotta da una donna di 67 anni si sono scontrati. A restare feriti la donna e due passeggeri che si trovavano a bordo dell'auto, nessuno in gravi condizioni. Entrambi i conducenti sono stati multati per omessa revisione del veicolo.

Fonte della notizia: romatoday.it

Schianto nella notte: gravissimo un trentenne, continua l'incubo motociclisti. L'incidente a Pieve al Toppo, a ridosso di uno degli incroci più pericolosi. Ferito trasportato con il Pegaso a Firenze

AREZZO, 11 agosto 2015 - Ancora moto, ancora un incidente gravissimo, ancora un giovane che lotta tra la vita e la morte per le conseguenze di un impatto e di una rovinosa caduta. Stavolta siamo a Pieve al Toppo, quasi all'incrocio tra la 73 e la provinciale 21, a ridosso del negozio di mobili Nocciolini. Lo scontro tra la moto, condotta da un aretino di 36 anni e le cui iniziali sono D.S.M., e un'auto avviene poco dopo l'ora di cena, nella fase del rientro a casa. Il motociclista ricade pesantemente in terra: non batte la testa ma le ferite interne sono gravi, così come le fratture. A certificarlo e a soccorrerlo arriva in ambulanza il medico del 118: il giovane viene trasportato al San Donato in codice rosso. Ma alla luce delle sue condizioni, i

sanitari decidono di allertare il Pegaso, che atterra nell'eliporto di fianco al Pronto Soccorso e trasferisce il ferito al centro specializzato di Careggi. Sul posto per i rilievi la polizia stradale. Mentre l'incubo delle moto, vittime e feriti gravissimi a catena dall'inizio di luglio, continua.

Fonte della notizia: lanazione.it

ESTERI

Incidente stradale fatale ad una salernitana in Marocco

12.08.2015 - Un'altra salernitana, Rosa Izzo, 27 anni, residente a Pagani ma originaria di Castel San Giorgio ha perso la vita lunedì sera in un altro incidente stradale, stavolta avvenuto in Marocco dove era in vacanza da una settimana. Una tragica fatalità che ha trasformato una tranquilla vacanza in Africa, in un viaggio senza ritorno. Rosa Izzo, 27 anni, di Castel San Giorgio, ma residente a Pagani, ha perso, infatti, la vita in un incidente stradale in Marocco dove, da oltre una settimana era con il compagno Lello Cirotta, rimasto ferito fortunatamente in maniera lieve. Una destinazione scelta all'ultimo minuto dopo aver pensato per diversi mesi ad un viaggio a Sidney, in Australia. Poco prima della data della partenza, però, la coppia aveva cambiato itinerario, dirottando le vacanze su un paese più vicino, come quello nord africano. Una fatalità, quindi, anche se un cidente poteva capitare ovunque, che ha trasformato qualche giorno di meritata vacanza in una tragedia. I due erano in auto e si stavano trasferendo da Casablanca verso la capitale del Marocco quando c'è stato l'impatto. Ad avere la peggio la ragazza morta sul colpo. L'incidente è avvenuto a Rabat. Rosa Izzo lascia due figlie piccole che erano rimaste in Italia con la nonna oltre ovviamente al compagno. La notizia della sua tragica scomparsa si è diffusa a Castel San Giorgio soltanto nel tardo pomeriggio di ieri e sui profili facebook dei due sfortunati salernitani ci sono ancora le foto dell'arrivo in Marocco, della felicità per una pausa dalla routine quotidiana ed un messaggio rivolte alle figlie, con la speranza, purtroppo non più realizzabile, di poterle rivedere presto.

Fonte della notizia: telecolore.it

MORTI VERDI

Agricoltore morto sotto il trattore: un errore o una disattenzione lo ha ucciso Vittorio Verzé stava falciando l'erba nell'agro Panaro quando, forse ha causa di una marcia non corretta inserita, il mezzo è sbalzato all'indietro senza lasciargli alcuna possibilità di scampo

CAZZANO DI TRAMIGNA 12.08.2015 - "Quando a ora di pranzo non l'abbiamo visto rientrare in agriturismo abbiamo iniziato a cercarlo. Lo ha trovato un nostro nipote. Lavoriamo tutti qui, anche i nostri figli, siamo un'azienda a carattere familiare. Abbiamo dato l'allarme non appena abbiamo visto il suo corpo, ma per lui non c'è stato niente da fare". Così ha detto Giorgio Verzé al quotidiano L'Arena. Giorgio è il fratello di Vittorio, il 47enne che martedì pomeriggio è deceduto nelle campagne di Cazzano di Tramigna. I due avevano fondato dieci anni fa l'agriturismo Corte Verzè in località Cambran, divenuto un luogo di relax dove vengono organizzati anche eventi privati: un'impresa che la famiglia Verzé cura con grande passione, a cui lo stesso Vittorio si dedicava con grande amore. Martedì mattina, poco prima di mezzogiorno, il 47enne si era recato nell'agro Panaro con il trattore con il tagliaerba. Forse una disattenzione o una manovra sbagliata, lo hanno però condotto alla morte: arrivato vicino ad un dirupo, l'agricoltore anziché allontanarsi da esso ci è finito dentro. Forse una marcia sbagliata o il non aver premuto adeguatamente la frizione, ha fatto sì che il mezzo sia sbalzato all'indietro, capottando alcune volte insieme al tagliaerba e al 47enne. Vittorio è morto sul colpo a causa dei numerosi traumi riportati. Sul posto sono intervenuti carabinieri e tecnici Spisal, mentre il magistrato ha già messo la salma a disposizione della famiglia per la cerimonia funebre.

Fonte della notizia: veronasera.it

Incidente sul lavoro a Valdobbiadene: agricoltore ferito

L'infortunio mercoledì mattina lungo la strada per Pianezze. L'uomo è rimasto gravemente ferito a un braccio. Portato via in elicottero

VALDOBBIADENE 12.08.2015 - Il braccio ferito e sanguinante, un uomo che chiedeva aiuto. Questa l'immagine che si sono trovati davanti agli occhi i sanitari del Suem 118 che mercoledì mattina sono atterrati con l'elisoccorso lungo la strada per Pianezze a Valdobbiadene. Un grave incidente sul lavoro ha coinvolto un agricoltore che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, intervenuti sul posto per eseguire i rilievi, il contadino sarebbe rimasto gravemente ferito a un braccio mentre lavorava. Mentre faceva lavori nel giardino dell'abitazione a Pianezze, il trattorino che stava conducendo si è rovesciato investendolo. Scattato l'allarme verso le 11, è intervenuto l'elicottero di Treviso emergenza assieme a un'ambulanza, prestate le prime cure urgenti, l'uomo è stato imbavagliato e recuperato con un verricello per essere poi imbarcato e trasportato all'ospedale di Treviso, con una grave ferita al braccio ed altri traumi.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. In manette 18enne idruntino

OTRANTO 12.08.2015 - Violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. Sono queste le accuse che hanno portato, nella città di Otranto, all'arresto di un 18enne del posto. I fatti si sono svolti, per la precisione, in località La castellana, zona Punta, quando, nel corso di un servizio finalizzato alla repressione del fenomeno della droga, il giovane, G.C., del posto, mentre era in compagnia di un altro coetaneo ancora in fase di identificazione, temendo di essere sottoposto a un controllo, ha gettato in una siepe un contenitore estratto dagli slip. I militari, dopo essersi identificati, si sono posti all'inseguimento del ragazzo che, per divincolarsi, ha sferrato un primo colpo nei confronti di uno dei militari. Il 18enne, nel rocambolesco tentativo di sfuggire al controllo, a piedi nudi, si è avventurato tra gli scogli cadendo rovinosamente a terra, per poi rialzarsi e riprendere la fuga terminata poco dopo grazie alla rapidità di uno dei Carabinieri che è riuscito a raggiungerlo e a bloccarlo. La furia del giovane, però, non si è subito placata, questi, infatti, non ha esitato a colpire il militare al volto nel disperato tentativo di divincolarsi dalla presa. Ma di lì a pochi istanti sono sopraggiunti i rinforzi che hanno consentito di bloccarlo definitivamente e sottoporlo al controllo. Gli uomini dell'Arma, inoltre, hanno recuperato il contenitore di cui si era disfatto poco prima, rinvenendo all'interno marijuana, in parte già suddivisa in dosi, per un peso complessivo di 6 grammi. G.C., a quel punto, è stato tratto in arresto con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e deferito in stato di libertà per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e, su disposizione del Pubblico Ministero di turno, è stato sottoposto agli arresti domiciliari. I Carabinieri hanno riportato alcune lesioni lievi a causa della violenza posta in essere dal 18enne, mentre, quest'ultimo, a seguito della caduta, ha riportato ferite a una mano.

Fonte della notizia: leccenews24.it

Reggio, minacce e resistenza a pubblico ufficiale: diportisti fermati a Cannitello

12.08.2015 - Nella mattinata di ieri martedì 11 agosto 2015, a seguito di segnalazione del personale militare dell'Ufficio Locale Marittimo di Bagnara Calabria la motovedetta CP2097 della Guardia Costiera di Reggio Calabria in località Cannitello sottoponeva a controllo un'unità da diporto sospettata di effettuare pesca illegale. All'atto del controllo, tuttavia, gli occupanti l'unità da diporto impedivano l'agevole ispezione da parte del personale militare della motovedetta, oltretutto a reagire con minacce; pertanto, si intimava loro di proseguire verso il porto di Reggio Calabria per essere sottoposti a più accurati accertamenti. Durante la navigazione, e più precisamente all'altezza del litorale di Archi, il conduttore dell'unità da diporto repentinamente deviava la rotta verso terra, nel tentativo di sottrarsi ai controlli. Immediatamente, la Sala Operativa della Guardia Costiera di Reggio Calabria disponeva l'invio in zona di una propria pattuglia con 5 militari ed una pattuglia della Squadra Nautica della Questura di Reggio Calabria che giunte in loco procedevano all'identificazione di tutti gli

occupanti l'imbarcazione i quali continuavano nel loro atteggiamento ostruzionistico. Successivamente, agli stessi veniva ordinato di dirigere verso il porto di Reggio Calabria, ove l'unità, scortata dalla MV CP 2097 e dal GC 308 (appositamente inviato in zona a supporto) veniva sottoposto a sequestro penale. Tutti gli occupanti l'unità da diporto, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria per i reati di rifiuto di obbedienza a nave da guerra, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Nel corso dell'operazione, nei pressi della spiaggia di Archi è stato rinvenuto uno spezzone di rete tipo "sciabica" che veniva sottoposto a sequestro.

Fonte della notizia: strettoweb.com

"Ti devo ammazzare", minaccia la Polizia che scongiura un furto d'auto Grazie alla segnalazione di una cittadina scoperti i ladri in via Paolo Ricci

11.08.2015 - Giornate molto intense per gli agenti del Commissariato di Barletta, che si sono resi protagonisti di un altro scampato pericolo per la sicurezza cittadina. Stanotte infatti la squadra volante ha tratto in arresto tre soggetti andriesi – il minore T.M. di 17 anni, Riccardo Marco Moschetta di 23 anni e Roberto Carpentieri di 36 anni - responsabili, in concorso fra loro, dei reati di tentato furto aggravato, danneggiamento, possesso di arnesi atti allo scasso per il primo ed il secondo mentre del reato di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale per l'ultimo. Verso le ore 5:20 di stanotte una cittadina ha contattato la sala operativa della Polizia tramite il numero 113 e ha riferito che al civico 211 di via Paolo Ricci vi erano due giovani che stavano armeggiando vicino ad una autovettura di colore bianco in sosta. Informati immediatamente gli operatori della volante poco distante da quel luogo, costoro sono riusciti ad avvicinarsi all'auto segnalata senza allarmare i ladri tanto da riuscire a scorgere subito uno dei due ladri mentre ancora usciva dall'auto segnalata, un SUV Nissan Qashqai di colore bianco. Lo stesso, alla vista dell'auto della Polizia, si è dato precipitosamente alla fuga a piedi inseguito da uno degli agenti ma, a causa dell'oscurità, è riuscito a fuggire. Il fuggitivo era vestito con una maglia di colore verde, indossava pantaloni tipo bermuda di colore blu con scarpe ginniche, era di corporatura esile ed alto circa 1,75 m con un cappellino. Nel frattempo la cittadina era ancora al telefono con l'operatore al quale stava spiegando di aver notato anche che vi era un altro giovane che all'occorrenza porgeva degli utensili al suo complice per poter aprire l'autovettura, facendo da spola tra la Nissan e l'autovettura dei ladri – una Opel Agila di colore azzurro - che era parcheggiata regolarmente tra le auto in sosta a poca distanza dall'auto oggetto di furto. Quando gli agenti hanno raggiunto quell'autovettura hanno trovato, nascosto sul sedile posteriore, il minore T.M. All'interno dell'autovettura gli agenti hanno rinvenuto diversi arnesi atti per lo scasso nonché un borsello al cui interno vi era un portafoglio che conteneva proprio il documento di riconoscimento del fuggitivo - tale Moschetta Riccardo Marco - facilmente riconosciuto dall'agente che lo aveva poco prima inseguito. In quel frangente si è presentato sulla scena un terzo individuo andriese, Roberto Carpentieri, che pretendeva di voler portare via l'autovettura Opel Agila, poiché di proprietà della propria moglie. Innanzi al diniego degli agenti, Carpentieri ha minacciato di morte gli stessi operanti pretendendo, senza alcuna ragione, di entrare nell'autovettura Opel Agila. Inoltre, rivolgendosi ad uno degli agenti, ha iniziato a minacciarlo di morte utilizzando testuali parole: *"ti devo spegnere, ti devo ammazzare"*. Mentre gli agenti cercava di farlo salire sull'autovettura della Polizia, ha opposto forte resistenza, stratonando un agente e cercando di divincolarsi facendo leva con piedi e mani sulla carrozzeria dell'autovettura della Polizia. Questa circostanza non ha lasciato dubbi sul suo coinvolgimento al fatto in questione, quasi sicuramente col ruolo di "palo": era infatti giunto sul posto a piedi nonostante il suo domicilio fosse sulla s.p. 189, luogo molto distante dal centro abitato di Barletta. Per il fuggitivo non c'era stato comunque il tempo di dileguarsi completamente grazie alla continua ed incessante attività di ricerca condotta dagli agenti di Polizia, che sono riusciti ad individuarlo all'interno di un bar di Andria mentre ancora indossava lo stesso abbigliamento che aveva indosso durante il tentativo di furto di due ore prima. Sulla scorta delle inconfutabili fonti di prova raccolte e considerato lo stato di flagranza dei reati, Carpentieri e Moschetta, dopo le formalità di rito, sono stati condotti presso la casa circondariale di Trani a disposizione del p.m. di turno Savasta, mentre per quanto riguarda il minore T.M., il p.m. di turno della procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Bari, la dottoressa Gianna Maria Nanna, ha disposto la permanenza in casa presso il domicilio dei propri genitori. L'autovettura Opel Agila, così come tutti gli arnesi da scasso

rinvenuti, sono stati sottoposti a sequestro mentre l'autovettura Nissan Qashqai è stata consegnata al legittimo proprietario. E' doveroso sottolineare come le tempestive e precise segnalazioni da parte dei cittadini – ne è esempio questa cronaca ma anche l'altro episodio di tentato furto in appartamento, scongiurato dalla Polizia - siano determinanti per la buona riuscita delle operazioni di Polizia soprattutto perché, ora più che mai, in un periodo dove risorse umane ed economiche scarseggiano, le forze dell'ordine hanno sempre più bisogno della massima collaborazione di ogni singolo cittadino.

Fonte della notizia: barlettaviva.it